

Doc. N. ~~277/4~~

Doc. N. 277/10

# Allegato 4

~~RISERVATO~~

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 21/04/2016

CON OMISSIS

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

28 LUG. 2015

Prot. n. 887



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

**OGGETTO:** verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da **CORREALE Enrico**, nato a Sarno (SA) il 10.10.1940.

L'anno 2015, il giorno 15 del mese di luglio, alle ore 09.15, negli Uffici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Servizio Centrale Antiterrorismo, in Roma, via Tuscolana nr.1548, innanzi a noi I Dirigente della Polizia di Stato Eugenio Rodolfo SPINA Vice Questore Aggiunto Antonio PETRILLO, in forza al Servizio Centrale Antiterrorismo, è presente il sig. Enrico CORREALE che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti, ai sensi dell'art. 351 c.p.p., nell'ambito delle attività delegate dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e sulla morte dell'On.le Aldo Moro.

Si dà atto che in via preliminare il Sig. CORREALE Enrico è reso edotto degli obblighi previsti dalla legge.

**Domanda:** In che anno si è arruolato in Polizia e in quali Uffici ha prestato servizio?

**Risposta:** Mi sono arruolato nel 1965 ed in prima assegnazione sono stato avviato presso il Reparto Celere di Roma, ove ho prestato servizio per circa 1 anno. Dopo questo primo periodo sono stato assegnato alla Questura di Roma, presso l'allora Ufficio Politico. Nell'aprile del 1980 sono stato trasferito al Ministero dell'Interno, all'UCIGOS attuale Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione. Da questo Ufficio sono andato in pensione nell'ottobre del 2000.

**Domanda:** Che attività lavorativa svolgeva nel marzo 1978?

**Risposta:** Nel marzo del 1978 lavoravo presso la DIGOS di Roma ed ero a disposizione del dr SPINELLA, allora Dirigente dell'Ufficio. Io disimpegnavo compiti di segreteria, facevo il dattilografo, all'occorrenza partecipavo ad eseguire con il mio Dirigente perquisizioni ed altri atti di Polizia Giudiziaria. Prima che Spinella divenisse Dirigente della Digos, era funzionario addetto ed io ero sempre alle sue dirette dipendenze.

**Domanda:** Ove erano ubicati gli uffici del dr. Spinella, Dirigente della Digos?

**Risposta:** Gli Uffici della Digos erano posti al primo piano della Questura, ed erano limitrofi alla stanze del Questore.. Io stavo nella stanza del Dirigente dr. Spinella, che era la prima entrando nel settore della DIGOS partendo dall'anticamera del Questore.

*Enrico Correale*

*jo*

*Dr*

2



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Domanda:** Chi era all'epoca l'autista del dr. Spinella?

**Risposta:** Gli autisti del dr. Spinella erano due. Uno si chiamava CIAFRONE Achille e l'altro BIANCONE, ma non ricordo il suo nome.

**Domanda:** A che ora solitamente il dr. Spinella giungeva in ufficio?

**Risposta:** Arrivava sempre prima di tutti quanti. Stava in Questura solitamente alle 8 di mattina.

**Domanda:** Che auto utilizzava il dr. Spinella?

**Risposta:** Abitualmente utilizzava un'Alfa Sud. Non ricordo di che colore.

**Domanda:** Che ricordo ha della mattina del 16 marzo 1978, giorno della strage di via Fani?

**Risposta:** Io quella mattina ero in Ufficio. Ricordo che è giunta una telefonata direttamente dalla Sala Operativa della Questura sul "citofono" del dr. Spinella. Si trattava di una linea interna che collegava l'ufficio del Dirigente della Digos con la Sala Operativa. Il dr. Spinella prese direttamente la telefonata. Subito dopo lo stesso dr. Spinella mi pare ricordare disse che vi era un sequestro di persona in atto e che bisognava uscire immediatamente. Il dr. Spinella si avviò subito e di corsa verso il cortile ove erano parcheggiate le autovetture di servizio ed io lo seguii. Ricordo vagamente che l'auto del dr. Spinella era bloccata da altre. Subito dopo entrammo in un'autovettura - ma non ricordo se quella del dr. Spinella o altra - e partimmo a sirene spiegate. In auto eravamo presenti l'autista del dr. Spinella - ma non ricordo se BIANCONE o CIAFRONE - il dr. Spinella ed io che ero seduto dietro. Non escludo che potesse esserci altra persona ma non lo ricordo.

**Domanda;** In merito al detto telefono "citofono" ricorda chi ne avesse la disponibilità in Sala Operativa?

**Risposta:** Non lo ricordo. Posso solo dire che quando squillava quel telefono era per comunicare notizie di un certo rilievo.

**Domanda:** Si ricorda il percorso effettuato quella mattina per arrivare in via Fani?

**Risposta:** Non ho un ricordo preciso al riguardo. Ricordo però che l'autista ha guidato in modo molto veloce mantenendo costantemente i dispositivi acustici azionati.

**Domanda:** Durante il tragitto la radio dell'auto di servizio era sintonizzata sui canali della Questura? Ricorda di aver sentito via radio qualche altra informazione in ordine a quanto successo in via Fani?

*Bruno Fusi*

*so*

*[Signature]*

3

2



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Risposta:** La radio era sicuramente sintonizzata sui canali della Questura, ma non ho ricordi relativi a che tipo di informazioni siano state trasmesse in quel frangente.

**Domanda:** Giunti in via Fani, ricorda se erano già presenti altri mezzi di polizia o altri dirigenti o funzionari?

**Risposta:** Sì, sul posto erano già sicuramente presenti mezzi della Polizia, ma non sono in grado di indicare il numero e il posizionamento di questi veicoli atteso che la mia attenzione è stata subito rivolta ai corpi dei colleghi della scorta dell'On.le Moro. Ricordo che sono sceso subito dall'auto con il dr. Spinella e la prima cosa che mi ha colpito è stato il cadavere di un agente steso per terra accanto all'Alfetta bianca che poi ho saputo essere l'agente Iozzino.

**Domanda:** Ricorda dove l'autista ha parcheggiato l'autovettura con cui vi siete recati in via Fani?

**Risposta:** No, non lo ricordo, anche perché, come ripeto, sono sceso subito dall'auto insieme con il dr. Spinella.

**Domanda:** A che ora siete andati via da via Fani?

**Risposta:** Non ho ricordo dell'orario in cui siamo rientrati in Questura. Posso dire che tornati in Questura non sono andato a casa per 4 giorni e 4 notti per le tante incombenze che dovevamo svolgere.

**A questo punto vengono mostrate al signor CORREALE nr. 4 fotografie ritraenti il luogo della strage di via Fani ed in particolare la Alfa Sud targata Roma S88162.**

**Domanda:** Riconosce nelle foto che le vengono mostrate in allegato l'autovettura nella disponibilità della Digos parcheggiata sul marciapiede di via Fani?

**Risposta:** Non riesco a ricordare se l'autovettura ritratta nelle foto di cui mi date visione all'epoca era nella disponibilità della Digos. Il dr. Spinella ed altri funzionari della Digos avevano a disposizione come autovetture di servizio delle Alfa Sud, ma non sono in grado di dire se quella presente nelle foto che mi vengono mostrate corrisponda ad una di queste.

**A questo punto, viene data lettura al signor CORREALE delle dichiarazioni resa da BIANCONE Emidio in data 24 aprile 2015 ed in data 8 giugno 2015, che si allegano in copia e costituiscono parte integrante del presente verbale.**

**Domanda:** Dalla lettura dei due verbali di sommarie informazioni rese da BIANCONE, le viene in mente qualche altro particolare?

*Foruncel Ferrero*

*so Ferrero* 4



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**Risposta:** Prendo atto di quanto dichiarato dal BIANCONE. Non ricordo, comunque, con quale autovettura quella mattina ci siamo recati in via Fani, né che fosse presente nella stessa il dr. GIANCRISTOFARO, né la posizione in cui venne parcheggiata l'auto una volta giunti sul luogo dell'eccidio. Confermo quanto ho dichiarato.

**Domanda:** E' stato verbalizzato altre volte in merito ai fatti di via Fani?

**Risposta:** E' la prima volta che rendo testimonianza sulle circostanze sopra riportate.

**Domanda:** Ha altro da aggiungere?

**Risposta:** Non ho altro da aggiungere.

Si da atto che vengono allegate 4 stampe di fotografie e due verbali di S.I. resa da BIANCONE Emidio.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.

L.C.S.

*Emidio Biancone*

*VCA De Luca P.M.  
Ezeq. L.P.M.*

ALL 1



6

0

St-

Sanuel Garcia



ALL  
2

at Pomme from '40

7



8

*Dr* *Donnell Lucia* *Dr*



9

formule form 10

di Jo



*Ministero dell'Interno*  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

*[Handwritten signatures and initials]*

**OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da BIANCONE Emidio, nato a Popoli (PE) il 24.11.1951,**

L'anno 2015, addì 24 del mese di aprile, alle ore 17.30, negli Uffici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Servizio Centrale Antiterrorismo, in Roma, via Tuscolana nr.1548.

Innanzitutto ai Vice Questori Aggiunti dr. Antonio PETRILLO e dr. Giuseppe CODISPOTI, entrambi in forza al Servizio Centrale Antiterrorismo, è presente il sig. BIANCONE Emidio, che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti, ai sensi dell'art. 351 c.p.p. nell'ambito delle attività delegate dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sequestro e sulla morte dell'On.le Aldo Moro

Si dà atto che in via preliminare il Sig. BIANCONE Emidio è reso edotto degli obblighi previsti dalla legge.

**Domanda:** che attività lavorativa svolgeva nel marzo 1978?

**Risposta:** sono entrato nei ruoli della Polizia di Stato nel 1971 e nell'agosto del 1972 sono stato assegnato all'Ufficio Politico – poi Digos - della Questura di Roma, dove sono rimasto in servizio fino al 1999, anno in cui sono andato in pensione. All'Ufficio Politico della Questura di Roma svolgevo le mie mansioni all'interno della Squadra Informativa che si occupava della "sinistra" e talvolta svolgevo la funzione di autista del funzionario responsabile della mia sezione, il dr. Domenico SPINELLA. Ho svolto queste mansioni fino al 1984, anno in cui sono stato trasferito alla sezione informatica della Digos. Il 16 marzo 1978 svolgevo funzioni di autista del dr. SPINELLA, all'epoca Dirigente della Digos di Roma e per questa ragione l'ho accompagnato in via Fani, una volta avuta notizia dell'eccidio, usando una autovettura Alfasud colore giallo chiaro, assegnata alla Digos ed in particolare alla sezione diretta dal dr. GIANCRISTOFARO. La notizia della strage credo sia stata comunicata al dr. SPINELLA dalla sala operativa della Questura. Appresa la notizia, siamo partiti dalla Questura. Ricordo che l'auto del Dirigente era parcheggiata nel cortile della Questura e "chiusa" da altre macchine in sosta; per questo abbiamo preso l'Alfasud

*[Handwritten signature]*  
VDA *[Handwritten initials]*

*[Handwritten signature]*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Spinello  
Fani

che normalmente utilizzava il dr. GIANCRISTOFARO. Sulla macchina era presente anche il dr. GIANCRISTOFARO.

**Domanda:** ricorda dove ha parcheggiato l'autovettura Alfasud una volta raggiunta via Fani il 16 marzo 1978?

**Risposta:** siamo giunti in via Fani da via Trionfale e mi sono trovato davanti e sulla destra le autovetture coinvolte nella strage e ho sterzato leggermente a sinistra per parcheggiare sul marciapiede in prossimità del bar Olivetti in modo da non intralciare gli accertamenti e i soccorsi. Quando siamo arrivati, sul posto era presente solo una volante con colori di istituto, in sosta nei pressi dell'incrocio tra via Fani e via Stresa. Una volta parcheggiata l'autovettura, io sono rimasto nei pressi al fine di ascoltare le comunicazioni via radio, mentre il dr. SPINELLA e il dr. GIANCRISTOFARO si sono avvicinati ai veicoli coinvolti nell'attentato. Preciso che sono rimasto in via Fani fino a tarda serata, avendo avuto il compito di attendere che fosse completamente sgomberata l'area, mentre il dr. SPINELLA è rientrato in Questura con altra macchina. Una volta liberata la strada e quindi completate le attività tecniche da parte della Polizia Scientifica sono rientrato in Questura alla guida dell'autovettura Alfasud.

**Domanda:** nel corso della sua permanenza in via Fani, ha mai spostato l'autovettura di servizio Alfasud?

**Risposta:** per quanto ricordo, la macchina è sempre rimasta parcheggiata nello stesso luogo fino al momento in cui ho fatto rientro in Questura.

**Domanda:** si dà atto che al Sig. BIANCONE viene mostrata una foto, indicata come figura n° 20 pubblicata sulla pagina n° 62 del libro "Chi ha ammazzato l'agente Iozzino", scritto da Carlo D'ADAMO, nella quale è ritratta l'autovettura Alfasud parcheggiata in via Fani. Riconosce in questa fotografia l'autovettura di servizio utilizzata il 16 marzo 1978?

**Risposta:** sì, riconosco la citata Alfasud come l'autovettura di servizio usata il 16 marzo 1978 per raggiungere via Fani e che ho parcheggiato nei pressi del bar Olivetti. Posso mostrare al riguardo anche una foto pubblicata sull'inserto "Atlante", datato 6 marzo 2008, del quotidiano "La Repubblica", nella quale è ritratta la stessa autovettura Alfasud. In questa foto mi riconosco nel soggetto in alto a destra, vestito con giacca a maglietta con collo a "v" con bordo chiaro. Noto che in questa foto l'Alfasud è parcheggiata con tutte e quattro le ruote sul marciapiede, mentre in quella presente nel libro "Chi ha ammazzato l'agente Iozzino" e che mi avete mostrato prima la macchina aveva solo le ruote anteriori sul marciapiede: non posso escludere di aver spostato lievemente in avanti la macchina per facilitare i rilievi della Polizia Scientifica.

Spinello  
10/4/08

11

Spinello  
2



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Giuseppe Pisciotta*

**Domanda:** esisteva un brogliaccio delle uscite delle autovetture di servizio nelle quali venivano annotati orari di presa in consegna e rientro dei veicoli assegnati all'Ufficio Politico della Questura?

**Risposta:** un registro del genere esisteva solo per autovetture di servizio "generiche", disponibili per ordinarie attività istituzionali, mentre per quelle assegnate al dirigente e ai funzionari, come appunto quella da me utilizzata il 16 marzo 1978, non esisteva alcun registro e nessun obbligo di annotazione, salvo le normali procedure per il rifornimento di carburante e la manutenzione.

**Domanda:** ha mai reso precedenti dichiarazioni sulla sua presenza in via Mario Fani il 16 marzo 1978?

**Risposta:** no.

**Domanda:** ha altro da aggiungere ?

**Risposta:** No

*Si dà atto che al verbale vengono allegare le copie delle due fotografie mostrate al sig. BIANCONE.*

Il presente verbale viene chiuso alle 18.45 .

L.C.S.

*Antonio...*  
*Antonio...*

*Giuseppe Pisciotta*



*Reccati*

A MILANO

*G. Bocca*

# La piazza buona degli operai

GIORGIO BOCCA

*DA...*

## IL CASO

### “Ora liberate Curcio”

**T**ra le 10 e le 11 di ieri mattina sono state sei le telefonate con cui le Brigate Rosse hanno rivendicato il rapimento di Aldo Moro. Ma i brigatisti non hanno lasciato il classico volantino ciclostilato per dare l'annuncio ufficiale dell'operazione terroristica e precisare le richieste di riscatto. Fra le sette telefonate, la più interessante è quella all'Ansa di Torino poco prima delle 11, con la quale si chiede la liberazione dei 15 brigatisti processati a Torino e altri «compagni». Ecco il messaggio: «Qui Brigate Rosse. Abbiamo rapito noi il servo dello Stato Aldo Moro. Abbiamo ucciso Leonardi e tutti gli altri della scorta. Le nostre richieste sono due: la liberazione di tutti i compagni detenuti a Torino (si tratta dei 15 brigatisti sotto processo fra i quali Renato Curcio, Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Giorgio Semerari, n.d.r.), la liberazione dei compagni di Azione rivoluzionaria Angelo Monaco, Salvatore Cigneri, Vito Messina, Sandro Meloni e il compagno Valitutti; i compagni nappisti, tutti quanti. Entro 48 ore questo comunicato dovrà esser letto su tutte le reti nazionali, e a un certo punto attendiamo una risposta. Se la risposta non sarà valida faremo fuori anche Aldo Moro». 17 marzo 1978

**I** milanesi che votano per il partito di Aldo Moro, il leader politico rapito dalle Brigate Rosse, erano piccola minoranza nella grande folla, in piazza del Duomo: una piccola isola di bandiere bianche con lo scudo crociato, e circa tremila giovani riuniti dietro gli striscioni del Movimento popolare, organizzazione cattolica; i milanesi che votano per il Partito comunista italiano e per quello socialista erano la stragrande maggioranza forse cinquantamila persone con centinaia di striscioni dei consigli di fabbrica, delle sezioni, dei quartieri; c'era anche la minoranza degli extraparlamentari: dal Movimento lavoratori per il socialismo con striscione ai Lotta continua, senza striscione, ai collettivi comunisti di Medicina e ai circoli comunisti giovanili. Che cosa ha espresso una tale composta adunanza di cittadini milanesi in cui predominavano, se si sta a definizioni sociali, gli operai e gli studenti? Direi due cose: un rifiuto generale, abbastanza pacato, sufficientemente



cessiva assunta dalla Alfasud dell'UCIGOS. Secondo parcheggio ar-



Fig. 21: Il 15 marzo 1978 sul quotidiano «Vita sera» di Luigi D'Amico appare lo strano necrologio immediatamente ripreso e rilanciato da Mino Pecorelli. Il senso è questo: Cosa accadrà nelle Idi di marzo?

da guerra a disposizione degli stragisti nella caserma Pastrengo di Milano (e che poi sarà condannato per depistaggio per la strage di Bologna) non solo era un piduista e uno che giocava sporco, ma era anche il capo di Guglielmi, presente in via Fani quel mattino. Erano stati insieme anche a Modena, dove ufficialmente Guglielmi prestava ancora servizio nei giorni del sequestro di Moro. In realtà lui, Musumeci e Belmonte operavano già a Roma da tempo<sup>1</sup>. Facesse quindi parte del controllo discreto disposto dall'Ufficio Protezione e Sicurezza o fosse una "volante" particolare in contatto con la centrale del Viminale, quell'Alfasud targata Roma S88162 collega direttamente la scena del crimine con le stanze del potere oscuro, in cui Cossiga e i suoi amici avevano accentrato tutta la gestione del caso, e per questo viene cancellata subito dalle indagini. In nessuno dei verbali mostrati alle Commissioni parlamentari c'è traccia dell'intervento di questa auto civetta del Ministero degli Interni, che non esiste ma c'è. Forse l'arrivo insolitamente tempestivo di questa macchina avviene contemporaneamente all'arrivo (dalla parte opposta, da via Stresa) di una "volante con il segnale di emergenza acceso" di cui parla il testimone Renato Di Leva, agente non in servizio, che giunge in via Fani quando l'agente Domenico Ricci è ancora vivo. Ma nemmeno di questa volante esiste un verbale, e non si conoscono i nomi degli agenti in servizio [Moroni, in Bartali *et al.* 2008: 89]. Qualcuno, più in alto, è già in azione di prima mattina per depistare, accrescere la confusione, distruggere brogliacci e coprire gli assassini. Qualcuno che sa cosa sta accadendo. Qualcuno che, via radio, gestisce benissimo i tempi.

#### NOTE 3.1

<sup>1</sup> Per una ricostruzione puntuale della scoperta dell'appartenenza di quella Alfasud al Ministero degli Interni, vedi Castronuovo 2008, Bianco e Castronuovo 2010, e il sito di Castronuovo [www.vuotoaperdere.org](http://www.vuotoaperdere.org). Il Ministero degli Interni è già in

*Ministero dell'Interno*DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE*Primo fucio*  
*[Signature]*

**OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da BIANCONE Emidio, nato a Popoli (PE) il 24.11.1951,**

L'anno 2015, il giorno 8 del mese di giugno, alle ore 17.50, negli Uffici della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Servizio Centrale Antiterrorismo, in Roma, via Tuscolana nr.1548, innanzi a noi I Dirigente della Polizia di Stato Eugenio Rodolfo SPINA in forza al Servizio Centrale Antiterrorismo, è presente il sig. BIANCONE Emidio che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti, ai sensi dell'art. 351 c.p.p., nell'ambito delle attività delegate dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sequestro e sulla morte dell'On.le Aldo Moro. Si dà atto che per esigenze investigative è altresì presente il Dirigente Superiore Lamberto GIANNINI, Direttore del Servizio Centrale Antiterrorismo.

Si dà atto che in via preliminare il Sig. BIANCONE Emidio è reso edotto degli obblighi previsti dalla legge.

**Domanda:** Si ricorda quando, la mattina del 16 febbraio 1978, ricevette l'ordine da parte del dr. SPINELLA di prendere l'autovettura di servizio?

**Risposta:** Ricordo che quella mattina eravamo da poco giunti in Ufficio ed avevo provveduto a parcheggiare la vettura del dr. SPINELLA nel posto auto assegnato all'interno del cortile della Questura. Mentre il dr. SPINELLA si recava presso il proprio ufficio sito al 1° piano della Questura, io ero rimasto nel cortile a parlare con altri colleghi. Ad un certo punto, da una finestra della DIGOS che affacciava sul cortile, il collega Enrico CORREALE – che era il segretario di SPINELLA - mi chiamò a gran voce urlandomi di fare in fretta a prendere l'autovettura di servizio poiché stava scendendo il Dirigente. Intuii subito che doveva essere successo qualche cosa di serio perché percepii grande concitazione. Cercai subito di spostare le auto che bloccavano quella del Dirigente ma nel frattempo giunse il dr. SPINELLA insieme al dr. GIANCRISTOFARO che mi disse di smetterla e di prendere la prima auto disponibile. Era presente nel cortile anche l'autista del dr. GIANCRISTOFARO – appuntato POLIDORO – che mi passò le chiavi dell'autovettura Alfasud solitamente utilizzata dal predetto GIANCRISTOFARO. Immediatamente quindi partimmo a sirene spiegate.





*Ministero dell'Interno*  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Donnell. Per u*

**Domanda:** ha altro da aggiungere ?

**Risposta:** No-----

Il presente verbale viene chiuso alle 18.50.

L.C.S.

*Bozzetti*

*Eger*  
*[Signature]*

*[Signature]*